(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 — Un copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 23

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 7 giugno 1908

LA FANCIULLA MARTIRE

Una fanciulla torinese s'era recata al Santuario di S. Vito, di cui era molto divota. Non ritornò più a casa. Si rinvenne il suo cadavere, contuso, deformato, in un fosso fiancheggiante la via boschiva del ritorno. Era rimasta vittima d'un bruto. Una folla enorme di popolo, di giovinetti, di fanciulli e fanciulle accorse ai suoi funerali: non si pregò, in chiesa, si pianse. Il vecchio parroco di S. Vito non potè proferire parola.

La vittima fu sottoposta all'autopsia.

« Sostenne una lotta terribile la povera fanciulla col bruto infame », sentenziò il rapporto, ma « rimase vittoriosa. Il bruto, per vendicarsi, la uccise con un corpo contundente ».

Una martire dunque!

Alla sua contaminazione, la fanciulla, neppur trilustre, preferì la morte!

Ella ritornava dal suo caro Santuario, dai colloqui celesti della preghiera. Questa la preparazione al martirio. E nella lotta morale, ella rimase vittoriosa. Non solo: ma una forza arcana, ch'Ella da sè non poteva avere certamente, fece lei, tenera, debole fanciulla, vittoriosa anche nella lotta materiale contro il forte e vigoroso bruto. Ella seppe conservare il fiore della purezza non solo nel suo spirito, ma anche nel corpo. A costo della morte: ma che cosa è la morte in confronto della purezza? Un nulla.

Un nulla in un'anima eroicamente cristiana, in un'anima preparata dall'umiltà, dalla mansuetudine, dalla dolcezza della prece mistica all'eroismo.

Martire, sì! E d'un martirio per nulla inferiore a quelli degli antichi tempi cristiani. Che importa che Lei non sia comparsa avanti un giudice del paganesimo, e non ne abbia sentite le minaccie per resistere?

Ella resistette non a minacce, ma a violenza mortale. Martire sì: e d'un martirio più glorioso, perchè nascosto, perchè forse potea rimanere sconosciuto.

Alla piccola, alla tenera vergine, alla fanciulla martire il nostro saluto, la nostra venerazione commossa della fratellanza cristiana.

Oh, non è terminato no il tempo dei martiri della purezza, della verginità cristiana; dei martiri fanciulli....

Fresca messe di Cristo, dal Cielo ove certo ti trovi, volgi uno sguardo su noi: volgilo anche su quelli che calunniano quella fede la quale ti fece forte, eroica, e che la affermano fabbricatrice di anime vili e snervate e seminano colla bocca e colla penna il veleno della corruzione che creò il tuo persecutore, strumento inconscio della tua gloria immortale... (o).

Dopo Roma Milano

Dopo il Congresso femminile di Roma, in cui si è votata la abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, abbiamo avuto il Congresso femminile di Milano, in cui si è votato anche il divorzio. Socialiste e frammassone, hanno con quei voti cercato d'impostarsi alla donna italiana. Ma la donna italiana è insorta a protestare contro tali Congressi: e a Roma, a Milano, a Firenze, a Napoli, a Venezia, a Torino le migliori signore per intelligenza e per nobiltà si sono unite a protestare.

E come nelle altre città, così anche a Udine. Le Madri cristiane, a cui poi si sono unite le Figlie di Maria, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Noi donne friulane, non ad altre seconde nella fede e nella cristiana fermezza, vivamente protestiamo contro l'insensato voto femminile che osò chiedere l'abolizione del Catechismo nelle scuole, l'abolizione di quel codice divino che contiene i principii più semplici e sicuri per il benessere morale e materiale dell'individuo, della famiglia e della società ».

E a questo ordine del giorno centinaia di signore hanno già aderito. Ma è necessario che tutte le donne abbiano ad aderire per rendere solenne e completa la protesta delle donne friulane. La protesta può essere raccolta dal parroco o dal cappellano del luogo e spedita al *Crociato* di Udine, che ne pubblica i nomi.

Il terzo sesso.

Guerin Meschino, nel numero di domenica, mena di forti scudisciate sul Congresso femminile di Milano. L'ode stessa è questa volta alla gloria del Congresso e comincia:

« O voi sedenti a femminil Congresso,
non femmine d'istinto e per natura
non maschi, insomma voi d'un terzo sesso,
del sesso ch'ha sua essenza
nella non avvenenza
oppure nell'età troppo matura;
del sesso che si crede più gentile
quanto è men femminile;
o voi che, coraggiose,
passeggiate fingendo indifferenza
davanti ad un esposto cappellino
adorno, dernier cri, tutto di rose;
voi, cui crudel destino
costringe ad atteggiarvi a sesso forte
perchè, da quanto sembra,
più il sesso forte non vi fa la corte;
voi del Congresso membri no, ma membra,
se un colpevol pensiero espor mi lece
io qui vi dico con sincerità:
« Felice chi non fece
di voi la sua dolcissima metà ».

COME LA DONNA SIA LIBERA IN COMPAGNIA DEGLI EMPI

Si dice che il socialismo, che l'anarchia vogliono la donna libera. Si dice che il socialismo, che l'anarchia rispettano i sentimenti altrui. Ebbene, il fatto successo il giorno dell'Ascensione, a Sestri Ponente, vicino Genova, dimostra precisamente il contrario.

Il garzone panettiere Giuseppe Ragionieri, incontrata la sua ex fidanzata Giuseppina Rocca, mentre questa si recava in chiesa, le tirò a bruciapelo due colpi di rivoltella, uno dei quali la ferì non gravemente alla regione ascellare destra.

Subito dopo il Ragionieri, vedendo la ragazza stramazzare al suolo, si tirò due colpi di rivoltella al capo, rimanendo all'istante cadavere.

Vuol adesso sapere il lettore nostro perchè quel garzone tentò di uccidere l'antica sua fidanzata, mentre si recava in chiesa? Il Ragionieri era fidanzato da oltre un anno con la Rocca ed il matrimonio doveva avvenire nella prossima settimana, ma essendo egli anarchico e non volendo contrarre il matrimonio religioso, la ragazza aveva giorni addietro licenziato definitivamente il fidanzato.

Il brutale anarchico dunque voleve schiava la donna; non potendola avere schiava la uccise, uccidendo poi sè stesso.

IL BRAVO SINDACO SOCIALISTA.

I lettori ricorderanno il bravo sindaco di Novi che intimò all'ing. Bocchi di rimandare a Parma del bestiame accolto nelle proprie stalle. A completamento della notizia va notato che l'ing. Bocchi aveva fatto venire del bestiame *proprio*, dalle *proprie* stalle di Parma a quelle di Novi.

Ora, per questa colpa fu contro di lui proclamato un boicottaggio generale da parte dei socialisti!

Il Prefetto di Modena, dopo aver annullato il decreto di questa perla di sindaco, lo sospendeva dalla carica stessa e l'autorità giudiziaria, su querela dell'ing. Bocchi, ha iniziato contro di lui procedimento per abuso di potere.

L'« estrema miseria »

d'un leghista sfrattato.

L'altr'ieri a Vallelunga (Ferrara) in una tenuta che è nella zona di sciopero della Delegazione di Ravalle, l'affittuario E. Tosi fece eseguire, a ministero d'usciere, lo sfratto di due famiglie di suoi obbligati, i fratelli Aldo ed Ambrogio Lupi.

Naturalmente, gli operai non si prestarono, anzi mostrarono tutta l'intenzione di reagire; ma questo proposito lo dovettero abbandonare per la presenza dei carabinieri e di un capitano.

Quelli che operarono materialmente lo sfratto sono stati trenta proprietari, che si erano prodisposti all'uopo.

Ora sarà molto istruttivo, per gli ultimi illusi che ancora credono originati da disagio economico gli scioperi agrari nel ferrarese, far sapere tutto quello che si è trovato in casa dell'Ambrogio Lupi. Ecco qua: *sei* sacchi di frumento scelto, *un* sacco di pane, *due* grossi sacchi di prosciutti e salame, *due* grossi maiali, *tre* botti di vino, *cento* pellami, *varie* grandi casse piene di indumenti e lingerie;...... nell'orto coltivava perfino le fragole!

Tanto insomma di far contento parecchie altre famiglie di lavoratori... E si nega ancora che trattisi di sciopero politico!

Le guarigioni di Lourdes

I miscredenti non vogliono credere ai miracoli. Essi chiamano superstizione la nostra fede. E quando noi portiamo loro sotto gli occhi fatti controllati e constatati, si stringono nelle spalle, ridono e tirano avanti. Già; nessuno è più cieco di quello che non vuol vedere; più sordo di quello che non vuol sentire.

Eccovi un fatto. E' terminato adesso un pellegrinaggio a Lourdes, alla gloriosa Madonna dei Pirenei, dove tanti strepitosi miracoli avvengono, e dove è una apposita commissione di medici che controlla e constata le guarigioni. E un pellegrino, ritornato in patria, scrive:

L'Ufficio di constatazioni è guardingo in modo eccezionale nell'ammettere e registrare guarigioni, e ciò per escludere ogni anche lontano sospetto di credulità ed in omaggio ancora alle precise istruzioni del Santo Padre su così delicata materia.

A proposito di una guarigione di questi giorni, il dott. Boissarie, scotendo un plico di carte, esclamava: « Ecco una guarigione che data da 14 anni, che presenta tutte le più chiare prove e perchè tutti i medici non sono d'accordo, noi non l'accettiamo ancora. E qui si fa tanto rumore per una guarigione d'ieri! »

E ad alcuni italiani, recatisi a fargli domande, rispose: « Andate, pregate la Madonna, e lasciate che noi adempiamo con tranquillità l'ufficio nostro ».

Il dott. Boissarie ebbe però la bontà, e mi diede la consolazione indicibile, di mettermi a contatto con una persona la cui grazia era stata irrefragabilmente constatata. E' questa la signorina Giuseppina Gerzabek di Vienna che si era recata nuovamente a Lourdes per ringraziare la Vergine.

La trovai all'Ufficio di constatazioni, quando andai per accommiatarmi del dottore.

— Guardi qui, mi disse Boissarie, questo è un fenomeno interessante.

Volle che la signorina mi dicesse chi era, donde veniva, quale era stata la sua malattia e come avvenuta la sua guarigione. Poi mi permise di trascrivere i punti principali dal giornale dell'Ufizio.

« 9 giugno 1907. — Giuseppina Gerzabek di Vienna (Austria) 21 anni, compositista, ammalata di *pemphigus* dall'età di 6 anni.

« Delle nuove bolle si mostravano ogni 3 o 4 giorni attorno ai due occhi e alle braccia, *sopratutto* al braccio destro — soffriva molto, specialmente la notte.

« Padre e madre sani — una sorella viva, in buona salute — due fratelli morti in tenera età — tutti i rimedi provati erano rimasti senza effetto. La vista e a gradatamente scomparsa dall'occhio destro — vista normale a sinistra. Il *pemphigus*, era molto più pronunziato nell'occhio destro — la pupilla destra era molto dilatata, insensibile alla luce.

« Curata per due anni alla clinica del prof. Schnabel (oftalmico) a Vienna il quale avrebbe certificato ch'essa era affetta da « *Pemphigus chronicus palpebratus conjunctivitis chronica Iritis* ». — Soffriva molto, non poteva dormire.

« Alla processione del SS. Sacramento si trovò liberata da tutti i mali che essa aveva. Un deputato del Reichstadt l'accompagna nel suo pellegrinaggio... »

La ragazza mi mostrò l'occhio — sanissimo — mi mostrò il braccio sul quale non si vede segno di nulla. Essa è tornata a Lourdes a ringraziare di nuovo la Madonna, e il dottore le raccomandò di presentarsi ogni giorno all'Ufizio di constatazioni, e di portare anche il suo ritratto da unire a quelli degli altri graziati.

E come questo altri dieci, altri venti, altri cento fatti si possono raccontare. Cancri, fistole, piaghe guarite: paralisi, tisi guarite... I miscredenti ridono, i miscredenti non credono. Ma essi invece di ridere e di non credere potrebbero fare qualcosa di meglio. L'Ufizio di constatazione ha messo *venti mila* lire a disposizione di coloro, che proveranno falso uno dei miracoli constatati. Vadano dunque a Lourdes, dimostrino falsi i miracoli ai quali non vogliono credere e si prendano le *venti mila* lire. Ma questo non l'hanno mai fatto; non l'hanno mai potuto fare.

IL CALICE D'ORO DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA.

Il calice d'oro che la Gioventù cattolica di tutte le nazioni offrirà al Papa il 18 settembre prossimo in occasione del suo Giubileo Sacerdotale, peserà circa un chilogramma. Avrà nella sua base alcuni bassorilievi rappresentanti alcuni episodi della vita di Pio X. Nel centro della base, al punto ove questa si congiunge col fusto, si ergeranno tre statuette raffiguranti la Fede, la Speranza e la Carità.

Tralci di vite, grappoli di uva in rubini avvolgeranno il fusto.

La coppa nella sua base avrà in giro riprodotti in bassorilievi i fatti della Passione di Cristo relativi alla Eucaristia, e cioè: l'ultima cena, la crocefissione, la resurrezione. Il calice ha un valore di oltre 20.000 lire.

Il Papa celebrerà il 18 settembre in San Pietro una Messa solenne, servendosi del detto calice.

Alla Messa assisteranno i giovani che parteciperanno al Congresso giovanile cattolico.

Lavoratori, aprite gli occhi.

L'ultimo numero del foglietto sindacalista *Le Lotte del Lavoro*, organo ufficiale della Camera del Lavoro di Brescia, sotto un grosso titolo: « Ai Contadini », reca quanto segue:

« A Parma, all'adunanza dell'Agraria, l'Associazione a delinquere che ha tentato con la serrata di affamare migliaia di contadini e che ha provocato il grandioso sciopero cui ha partecipato l'on. Cameroni che ha pronunciato un violentissimo discorso contro i contadini scioperanti e contro l'organizzazione.

L'on. Cameroni è uno dei pezzi grossi dell'*Unione Cattolica del Lavoro*, di Brescia ».

Morale:

« L'*Unione Cattolica del Lavoro* è un'organizzazione di krumiri.

Essa ha lo scopo di legare i lavoratori sfruttati al carro degli sfruttatori.

Lavoratori aprite gli occhi! »

Si, proprio: i lavoratori faranno bene ad aprire gli occhi ed a domandare quanto ci sia di vero nel racconto delle *Lotte del Lavoro*. Così verranno a sapere:

« 1. Che l'on. Cameroni non è mai stato « a Parma a parlare nè pro nè contro quello « sciopero agrario. »

« 2. Che l'on. Cameroni non è e non è « mai stato un pezzo nè grosso nè piccolo « dell'Unione Cattolica del Lavoro di « Brescia ».

Una volta saputo questo, i lavoratori vedranno loro in qual conto tenere le altre affermazioni del foglietto socialista, e cioè che « *Unione Cattolica del Lavoro* è una organizzazione di krumiri » e che « ha lo scopo di legare i lavoratori sfruttati al carro degli sfruttatori. »

IN AMERICA E IN ITALIA.

Giorni fa ebbe fine il processo a carico dei venditori dell'*Asino* in Pittsburg Pa; malgrado tutti gli sforzi degli avvocati e le influenze massoniche, ogni accusato fu condannato a 75 dollari (L. 375) di multa.

Sarà bene ricordare che l'accusa di propaganda pornografica ed irreligiosa, constatata dai giudici americani, non potè trovare in Italia un cane, *pardon*, un magistrato che la sostenesse.

E dire che il giudice americano non ha una legge delle guarentigie da far rispettare e tanto più di manica larga dovrebbe mostrarsi dal momento che l'America è il paese della libertà per eccellenza.

Ma il giudice americano, anche se protestante, quando è un uomo onesto, sa benissimo distinguere fra libertà e licenza!

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Unione elettorale cattolica italiana.

Abbiamo da *Roma*: Dovendosi rinnovare le cariche, le Associazioni aderenti all'Unione elettorale cattolica, furono invitate a mandare le schede dei candidati, od a farle votare per mezzo dei rappresentanti. Quarantacinque furono le associazioni chiamate, cioè: Torino, Livorno, Lodi, Genova, Guastalla, Piacenza, Ferrara, Parma, Ravenna, Civitavecchia, Venezia, Treviso, Arezzo, Bologna, Firenze, Lucca, Monza, Pavia, Este, Pisa, Borgo San Donnino, Milano,

Rimini, Udine, Lecce, Chiavari, Mantova, Ventimiglia, Volterra, Ischia, Tivoli, Sorrento, Colval d'Elsa, Portogruaro, Termini, Narni, Voghera, Modena, Siena, Cagliari, Catania, Benevento, Napoli, Castellamare e Caltagirone.

La votazione avvenne nella seduta dell'Unione elettorale. Prima si diede la parola al segretario per riferire sull'operato dalla fondazione dell'Associazione fino al 31 maggio scorso. Si venne quindi all'elezione e risultò così costituito il nuovo Consiglio:

Prof. Tolli, Roma: avv. Jacoucci, Roma; avv. Pericoli, Roma: cav. Grossi-Gondi, Roma: avv. Meda, Milano: avv. Di Rodinò, Napoli: co. Zucchini, Faenza: avv. Rizzetti, Genova: avv. Tona, Este: dott. Torricelli, Firenze: avv. Bona, Benevento; Don Sturzo, Caltagirone: march. Crispoli, Torino.

Gli elettori saranno quanto prima convocati a Roma per procedere alla elezione del Presidente; si crede che verrà confermato il comm. Filippo Tolli.

Abbiate speranza nel domani

Il fatto che qui vi raccontiamo e che è successo in Francia sabato otto, dimostra come non dobbiamo mai da cadere nella disperazione e di avere contro tutto e sopra tutto fiducia grande nel domani.

A Breval dunque si era ritirato a vivere in un abbaino l'ex usciere Eugenio Lemercier, di 48 anni, che conduceva una vita stentata.

Il proprietario della casa da due giorni non vedeva uscire il suo locatario e siccome sabato per l'appunto era giunta all'indirizzo del Lemercier una lettera raccomandata, il padrone ha accompagnato il portalettere sino all'abbaino. Non ricevendo risposta alle chiamate, venne abbattuta la porta e si rinvenne il Lemercier che pendeva cadavere da una trave. Su un tavolo fu trovata una lettera nella quale il disgraziato usciere dichiarava di togliersi la vita per non sapere più come campare la vita.

La lettera raccomandata venne in seguito aperta. Essa era di un notaio di Lisieu che annunciava al Lemercier la morte di una vecchia che gli aveva lasciato la bellezza di... cinquantamila franchi.

LEZIONE EVANGELICA

Gesù guarisce il muto indemoniato.

Gesù si trovava ancora nella casa dove aveva guariti due ciechi col toccare i loro occhi.

«Partiti questi, gli presentarono un mutolo indemoniato. E cacciato il demonio, il mutolo parlò.

«E ne restarono meravigliate le turbe, le quali dicevano: Non mai si è veduta cosa tale in Israele.

«Ma i Farisei dicevano: Egli caccia i demonii per virtù del principe dei demonii».

I Farisei sempre pronti a distruggere e mai ad edificare, veri lupi e non pastori del popolo semplice, s'argomentano con una bestemmia di aver distrutto l'opera benefica di Gesù Cristo, che al buon popolo fa esclamare con grande maraviglia: «Non mai si è veduta cosa tale in Israele:» perchè nessuno degli antichi profeti aveva operato con tanta facilità così gran numero di prodigi. A brevissima distanza di tempo, in quel dì medesimo, guarita l'emorroissa, risuscitata la fanciulla, data la vista a due ciechi, liberato un mutolo indemoniato: e i Farisei lo bestemmiano calunniandolo come mago per distogliere la gente dalla fede in Lui! Oh, razza di vipere! Come sfuggirete voi il tremendo giudizio di Dio? Chi più di voi seguaci e schiavi del principe dei demonii?

Eppure quella razza non è ancora estinta: oh, tutt'altro! Le nostre orecchie sono costrette a sentir di continuo bocche piene di bestemmia, a vedere atteggiamenti e a udire discorsi pieni di lussuria, da gente che calunnia poi sempre, misurandole sul proprio metro, le persone più accostumate e date alla pietà e a far del bene; da gente piena di rapina e d'ogni inganno: che pur spacciandosi e atteggiandosi a riformatori e maestri, spargono dappertutto l'odio, il mal costume, il turpiloquio, il disprezzo e la guerra alla religione e alle sue pratiche, e quanto toccano corrompono. Oh, ce ne accorgiamo pur troppo vedendo venir su la nuova generazione infrollita e blasfema prima che conscia dell'altissimo fine della vita!

O Signore, usate loro misericordia, prima che la loro perdita diventi irreparabile! Essi non sanno quel che si fanno!

Corriere settimanale

Un carceriere incarcerato da un prigioniere.

Nel carcere di Granatello (Napoli) lo studente rumeno Salone Rosaniceanu, arrestato per truffe commesse a Parigi, riusciva a penetrare nella stanza del guardiano, mentre questi dormiva.

Lo studente si impossessò delle chiavi riuscendo così a fuggire dal carcere.

Particolare curioso è questo: lo studente fuggendo, chiuse dietro di se le porte, cosicchè il guardiano rimase imprigionato.

Si sono subito fatte attive ricerche. Questa mattina le chiavi sono state ritrovate presso la marina; ma dello studente non si hanno ancora notizie.

Scoppio micidiale in un dinamitificio.

Nel Comune di Avigliana, dove ha sede il dinamitificio Nobel, i 600 operai avevano da poco ripreso il consueto lavoro quando un formidabile scoppio si ripercosse nella vallata.

Non ostante il diluvio della pioggia, tutta la popolazione uscì nelle strade. Il direttore del dinamitificio, ing. Gotterot, e tutti gli impiegati e tutto il personale addetto agli uffici accorsero verso il luogo dove era avvenuto lo scoppio e cioè nell'edificio destinato al lavaggio della nitroglicerina. Uno spettacolo raccapricciante si presentò ai loro sguardi. Due operai addetti ai lavori giacevano ridotti in poltiglia ed altri cinque erano feriti.

Quattordici giovanetti condannati a morte.

Si ha da *Varsavia:* Il Tribunale Militare ha condannato alla pena di morte tre giovanette e undici giovanetti imputati di aver fatto saltare in aria con la dinamite il 10 dello scorso gennaio nella stazione di Sokolov (ferrovia della Vistola) un vagone postale.

Una famiglia ammalata di suicidio!

Una strana serie di suicidi, dovuti, e quanto pare, a mania ereditaria, ha gittato la desolazione nella famiglia di un vecchio muratore di Lys. L'Auger, tale era il nome del muratore, aveva quattro figli, il maggiore dei quali aveva 20 anni. Tutti e quattro questi giovanetti nello spazio di otto giorni si sono tolti la vita. Cominciò il maggiore si appiccò ad un albero in campagna, il secondo si fece schiacciare da un treno, il terzo si gettò in un fiume, e il quarto si spaccò il cranio con un colpo di rivoltella. Quest'ultimo aveva appena sette anni!

Arresto d'una personalità socialista

Si ha da Genova: Alle 16 di lunedì venne arrestato il marinaio Giuseppe Marsella, capo del personale della Camera, inscritto nelle leghe riunite dei lavoratori del mare membro del comitato di agitazione dell'ultimo sciopero dell'equipaggio della marina mercantile: è colpito da mandato di cattura della pretura di Napoli.

Capitale tiranno!

Capitale tiranno! E' l'esclamazione che erompe spontanea al pensare come alcuni operai — fra i migliori — furono dai padroni fornai di Bologna licenziati, perchè... non vi era alcun motivo di licenziarli; perchè erano gli operai più onesti, più attivi, più sottomessi. I poveri operai ora soffrono la fame: i loro bimbi chiedono pane e non l'ottengono. Ed il peggio c'è che nessun forno di Bologna li accetta: sono boicottati, rigorosamente boicottati, e dovranno sloggiare da Bologna, e cercar lavoro e pane altrove, se lo troveranno; essi, gli onesti, i laboriosi, gli obbedienti operai.

Oh, ma con tanta strada che s'è fatta l'idea sociale, con una Camera di Lavoro socialista, qual'è a Bologna, si può lasciar commettere questo inaudito delitto ai padroni? Delitto inaudito, sì, perchè licenziare i migliori operai, senza averne un motivo di lagno, è più che enorme! La Camera di Lavoro di Bologna avrebbe tutto il diritto di proclamare uno sciopero generale solenne di protesta! Qui si veda il capitalismo tiranno, omicida, sacrilego!

Eh, non tocchiamo tanto le corde sentimentali! Sapete perchè e chi affamò gli onesti operai?

Ecco la spiegazione in questo dispaccio da Bologna:

«Un forte gruppo di soci iscritti alla lega fornai della Camera di lavoro, in occasione dell'ultimo sciopero dei fornai si staccava dalla lega per formare una associazione autonoma, non volendo più oltre sottostare alle prepotenze e agli ordini della lega. La Camera di lavoro anche per paura che l'esempio dei fornai trovasse imitatori in altri operai organizzati cercò, ma inutilmente, di accomodare la cosa in famiglia. Riuscite vane tutte le pratiche, la lega ha intimato ai proprietari fornai di licenziare gli operai autonomi, minacciando in caso contrario ogni più severa misura contro di essi non escluso lo sciopero. La libertà socialista è questa: quegli operai solo perchè autonomi e non iscritti alla Camera di lavoro, non hanno più diritto di lavorare, e nessun padrone, pena lo sciopero e il boicottaggio, può affidar loro lavoro alcuno».

Conclusione: Le Camere di lavoro ed il socialismo hanno la missione, il dovere, di costringere colla violenza i padroni... ad affamare gli operai migliori.

La pagina dell'emigrante

Sault Ste Marie
(Canada) li 9 aprile 1908.

Un gruppo di emigranti friulani ci scrive: Sacra Missione.

Trovandosi qui di passaggio il rev. A. Brunos Missionario Italiano di ritorno dai remoti paesi della Mascko ove fu per due anni a portare la luce del Vangelo di Cristo, il Rev. parroco cattolico della parrocchia di S. Ignazio di Sault Ste Marie lo ha pregato affinchè si fermasse pochi giorni fra mezzo a tanti Italiani che mai non udirono in questa piccola Città la parola di Dio nella madre lingua. Il missionario con tutto cuore accettava e dopo aver telegrafato al Vescovo di Montreal per il permesso incominciò le sue prediche che teneva alla mattina e alla sera.

La sua missione fu coronata di un grande successo; la parola commovente e affascinante dal sacro oratore penetrava nel più intimi segreti del cuore di quei figli del lavoro, che da tutte le parti accorrevano a sentire la parola dell'uomo di Dio.

Nell'ultima sera della sua missione la Chiesa era gremita di Italiani; pareva di essere a qualche grande funzione nei nostri paesi. Salito sui gradini dell'Altare e contornato di sacerdoti Canadesi e Inglesi, col sorriso sulle labbra, il padre Brunos fece il suo ultimo discorso, promettendo di tornare presto e dicendo che mai obliera questi forti lavoratori che sanno tener alta ed onorata la bandiera del proprio paese, anche se alcuni traviati la fanno odiare e disprezzare.

Tutti piangevano alle parole del padre che in così pochi giorni si era acquistato tante simpatie e tanto retaggio di affetti lasciava alla propria partenza.

Preghiamo il signore che simili consolazioni dello spirito si ripetano spesso tra noi:

Giovanni Collavini, Campana Ermenegildo, Contardo Santa, Salvatore Domenico, E. Degano, Tonello Dino, Sicuro Pietro, Tonello Giuseppe, Venir Gio Batta, Pietro Della Moro, Grosso Angelo, Manazzoni Giovanni, Manino Giuseppe, Filatti Giuseppe e Fratelli, Grosso Girolamo.

Nella stagione dei bachi

Lo stato dei bachi.

Le notizie che ci vengono dalle Provincie d'Italia sull'andamento dei bachi sono eccellenti. Da per tutto si nota foglia abbondante e rapido sviluppo dei bachi. E come nelle altre Provincie, così nella nostra. Da Sacile, da Pordenone, da Latisana, da San Daniele si hanno ottime notizie. Tutto fa quindi sperare in un buon raccolto.

Il prezzo.

Ma certamente quest'anno il prezzo non sarà come l'anno scorso. La seta attraversa una forte crisi; i setaiuoli hanno la seta nei magazzini e i debiti alle banche dove hanno tolto il denaro per pagare l'altro anno la galeta a quel prezzo alto che la hanno pagata. Ond'è, che mentre l'anno scorso — a quest'ora — s'erano già fatti contratti della galeta pagandola profumatamente, quest'anno ancora non si parla nè di compera nè di prezzi.

Da calcoli fatti poi, il prezzo della galeta quest'anno dovrebbe aggirarsi intorno alle tre lire e alle tre e trenta. A ogni modo è da sperare, che al momento del raccolto, si apra al commercio della seta una via e divenga così buono il mercato dei bozzoli.

Consigli pratici.

L'Amico del contadino dà alcuni consigli pratici sul modo di tenere i bachi; consigli che qui riportiamo:

La *foglia* per il pasto dei bachi non deve essere mai bagnata, nè riscaldata. Quando si deve raccogliere la foglia umida si cerchi, comunque, di farla asciugare in casa. E' meglio che i bachi soffrano per qualche ora la fame, anzichè somministrar loro foglia non asciutta.

Se le giornate sono molto calde, si raccolga la foglia nelle ore più fresche perchè, se riscaldata, nuoce alla salute dei bachi e perchè appassisce assai facilmente.

Quando la foglia fosse raccolta nelle ore calde, sarà opportuno lasciarla per qualche po' in riposo in un ambiente fresco, cercando di tenere le bacchette distanti il più possibile le une dalle altre.

Durante i temporali, per evitare il raffreddamento troppo rapido della bacheria, bisogna chiudere le finestre ed aspettare che la burrasca sia passata.

Per togliere il *soffoco* nei momenti sciroccali si fa qualche fiammata con carte o paglia negli angoli della bacheria e ciò per creare un po' di ventilazione e per evitare l'eccesso di umidità.

E' dannosa la pratica di portare secchie o recipienti di acqua nelle bacherie; l'acqua non fa che crescere l'umidità dell'ambiente e peggiorare il malessere dei bachi. I bachi si tengano poi per quanto possibile radi.

Quanto vino si produce in Friuli.

Dalla statistica generale per tutti i Comuni della provincia sulla produzione dei dei vini negli anni 1906-907 con la indicazione della superficie totale vitata e di quella occupata dai vigneti, togliamo i dati complessivi:

La superficie arata e vitata nella provincia somma ad ettari 1010.41; quella occupata da vignetti, ad ettari 3070.01; in totale il soprasuolo con viti abbraccia in Friuli un' estensione di ettari 13480.42.

La produzione del vino fu nel 1906 di ettol. 352,190; nel 1907 di ett. 514,035.

I Comuni dove non è coltivata la vite, sono: Ampezzo, Andreis, Arta, Barcis, Cercivento, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Erto-Casso, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Platischis, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato di Sotto, Tramonti di Sopra, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Intendiamoci: non che in questi 37 Comuni la vite non cresca e non se ne piantino e coltivino alcune per farne il pergolato davanti alle case o per coglierne qualche grappolo o magari anche a spillarne qualche litro di vinello casalingo; ma ivi non c'è una vera e propria coltivazione della vite. I Comuni dove si ha maggiore produzione sono i Caneva di Sacile 90000 ettolitri; Faedis 16000; S. Vito al Tagliamento 15200; Nimis 14250; San Giorgio della Richinvelda 10000; Pavia 9800; Ogerii 9500; Latisana 9100: Cividale 9000; Codroipo 8800; Casarsa 8600; Zoppola 8500... e via sempre diminuendo, fino ai 100 ettolitri di Arba e ai 60 di Moggio.

Come si è veduto sopra, la differenza di produzione da un anno all'altro è stata molto forte: 160000 ettolitri circa: però non avvenne in tutti in proporzione eguale; in taluni, è più che raddoppiata da un anno all'altro; in pochi altri è invece diminuita: Arba da 135 a 100; Coseano da 650 a 450; S. Odorico da 820 a 680.

Nel 1908, se non sopraggiungono malanni, si avrà una vendemmia ancora più abbondante che non nel passato anno. Da notizie concordi infatti, di tutta la Provincia, la «nascita» dell'uva quest'anno è stata più copiosa del 1907.

Consigli e rimedi contro l'afta.

In vista dell'estendersi della malattia detta *zoppina o mal del taio* crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei proprietari di bestiame sulle seguenti nozioni:

Come si presenta la malattia.

L'animale colpito dalla malattia è triste abbattuto, con poco o senza appetito e cessa dal ruminare.

Dopo alcuni giorni compaiono sulle labbra, sulla lingua, sulle mammelle e nella fessura dei piedi delle pustole *vescighette* che rompendosi formano delle piaghe dolorose dalle quali sgorga il liquido infettivo.

Generalmente la forma è benigna e non produce vittime, ma è dannosa per la sospensione dei lavori e dei mercati, per la diminuzione del latte e il valore dell'animale.

Ciò che si deve fare.

Chi ha la malattia nelle stalle deve:

1.o — Chiamare subito il veterinario e attenersi scrupolosamente alle sue prescrizioni.

2.o — Fare regolare denuncia al sindaco perchè la legge lo obbliga sotto pena di multa.

3.o — Non condurre le bestie sulle pubbliche vie o negli abbeveratoi comuni nè permettere che le persone addette alla custodia dei bovini entrino nelle stalle limitrofe non infette.

4.o — Tenere racchiusi nel proprio cortile, cani, gatti, pollame ed altri animali vaganti.

Fare richiesta alla Istituzione agraria del Distretto della macchina Claeston, che è stata concessa dal Ministero d'agr. ind. e comm. alla Cattedra Ambulante d'agricoltura per ottenere energiche disinfezioni onde prevenire ed anche accelerare il corso delle malattie. Il proprietario non ha che la spesa del trasporto, del combustibile e del vitto ed alloggio del personale addetto.

Chi ha tutte le bestie sane:

1. Si astenga dal comprare bovini che non siano perfettamente immuni e dal ricoverare nelle stalle persone, foraggi ed attrezzi provenienti da luoghi infetti.

2. Mantenga rigorosamente pulita la stalla cambiando spesso la lettiera e cospargendo gesso.

3. Alimenti costantemente il bestiame con foraggi sani ed adatti.

4. Non permetta ai suoi dipendenti che per nessuna ragione frequentino stalle infette.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Di quà e di là dal Tagliamento

Per Centesimi 80

si spedisce il PICCOLO CROCIATO da oggi a tutto 31 dicembre 1908.

Pagamento antecipato.

GEMONA.

Un'altro delitto!

Lunedì ad Osoppo per dispiaceri di famiglia appiccavasi ad un gelso il quarantanovenne Del Rosso Domenico fu Domenico detto Pares. Lascia la moglie un po' malferma di mente e 3 figli. Dopo il sopraluogo delle Autorità venne ordinato la sepoltura.

Le feste di Settembre.

La «Pro Glemona» ha deliberato di dare i seguenti festeggiamenti nei giorni 6, 7 e 8 settembre p. v., giorni (in cui vi sarà pure la Gara Provinciale di Tiro a segno):

Concerti di bande, di fanfare ciclistiche — di mandolinisti — fuochi artificiali — Tombola pro Asilo — Mostra dei prodotti artistici del paese e di lavori femminili — ascensione su pallone libero del capitano Quaglia ecc.

CIVIDALE.

Feste.

Domenica, con tempo bellissimo, si sono tenute qui le feste per la pesca. Gran concorso di forestieri e molta animazione in città.

Per un mercato.

In San Giovanni di Manzano si adoprano per far risorgere un mercato mensile di bovini. A tale scopo quel Municipio acquistò un fondo adatto, e si sta facendo i lavori di riduzione, di modochè in settembre, a quanto si dice, sarà l' inaugurazione.

Vandalismo.

Ben a ragione il *Forumjulii* lamenta come sia stata spogliata da una mano vandalica parte della sponda sinistra del nostro pittoresco Natiso, precisamente nel punto sottostante alla casa di proprietà Pasini, avendola resa deserta e nuda di quelle piante verdeggianti, che contribuiscono a rendere più attraente il bel panorama che si ammira dal Ponte del Diavolo.

Ci fu detto che vennero messe a nudo quelle rocce per fare assaggio della *loro* resistenza, essendo l' idea di costruire una terrazza in quel posto. — Non dubitiamo che l' egregio professionista incaricato del progetto sappia fare in modo che non venga deturpata l' estetica e l' edilizia caratteristica di quel punto.

AMPEZZO.

Ricorso respinto.

E' stata pubblicata la sentenza della Giunta provinciale Amministrativa — in sede di contenzioso — riguardante il ricorso elettorale presentato da Burba Gio. Batta di Oltris. Questi pretendeva che il signor Termine Osualdo non potesse essere eletto consigliere comunale perchè nella sua qualità di santese percepisce dal comune un compenso annuo di L. 20 per regolare l'orologio del campanile. La Giunta prov. amm. però ritenne che il compenso in parola per l'opera prestata dal Termine non costituisce vincoli di dipendenza al Comune, per cui respinse il ricorso e giudicò valida l'elezione del Termine a consigliere comunale. Staremo a vedere se il Burba vorrà avere un nuovo scacco dalla Corte d'appello di Venezia.

A proposito dei famosi impianti industriali.

Nella seduta consigliare di domenica scorsa fu data lettura di una lettera del sig. ing. Giovanni Bas in risposta a nota del Comune in data 10 marzo c. m. Con essa il signor Bas dichiara che *entro un anno* (sic!) *sp ra* (?) di poter costituire *la Società* che dovrebbe assumere la costruzione dei famosi impianti industriali e l'utilizzazione dei nostri boschi.

E dire che da oltre un paio d'anni si andava cianciando in tutti i toni che la Società in parola erasi da un pezzo costituita, che avea posti capitali su di una banca milanese ecc. ecc.

Quante turlupinature, cui il buon senso popolare dovrebbe una buona volta ribellarsi!

SANGUARZO.

I fanciulli ed il S. Padre.

I fanciulli che il giorno dell'Ascensione furono ammessi alla I. Comunione inviarono al Sommo Pontefice, un telegramma, così concepito,

«Oggi, fanciulli prima comunione, protestando amore riverenza, uniti fede preghiera, implorano da Vostra Santità paterna benedizione»;

a cui il S. Padre, a mezzo del card. Mery del Val, benignamente rispondeva con altro telegramma, così:

«Santo Padre con fusione di cuore ringrazia omaggio, affettuosamente benedice.»

Indicibile fu la la gioia dei fanciulli e dei genitori al ricevere tale telegramma, e proruppero in entusiastiche grida di «Viva il Papa».

Un po' alla volta.

Quest'anno fu il primo anno di rimboschimento: ma nondimeno si cominciò benino: furono da 5000 a 6000 le pianticelle che si piantarono sulle montagne del nostro territorio, per il rimboschimento. Un altr'anno vogliamo sperare ci saranno di più; che molti si daranno la premura di prenotarsi per averle.

Le nostre montagne meritano veramente rimboschite: ed il paesaggio cambierebbe aspetto, specie il monte dei bovi, monte arido e magro come i forti di Port-Artur.

Quasi alla fine.

La strada per il nuovo trasporto della ghiaia del Natisone è quasi terminata; riuscì un bel lavoro.

BUERIS.

Nuova latteria.

E' già un fatto compiuto. Bueriis e Colterumis con uno slancio ammirabile di armonia operosa hanno fatto sorgere in una comoda località il grazioso edificio costrutto secondo le moderne esigenze della tecnica e dell' igiene. Domenica sera M.r Shuelz di Tarcento assistito da una larga corona di Sacerdoti nella Chiesa di Bueriis tenne un discorso di circostanza elogiando lo spirito di solidarietà delle due frazioni che si sono stesa la mano per aiutarsi, per attuare un'opera socialmente benefica augurando che di pari passo allo sviluppo economico si svolga il progresso morale. Indi la popolazione festante si riversò nel nuovo locale dov' ebbe luogo la benedizione. Il macchinario venne fornito dalla ditta Tremonti che non ha bisogno di presentazione perchè la sua fama si è luminosamente consolidata.

Promotore ed anima della nuova istituzione è D. Angelo Mauro che conosciuti i bisogni della popolazione non si dà pace fin quando non vi ha contrapposto un efficace rimedio.

Mancò una cosa sola il telegramma; oh! telegrammi. Il lettore che non li sapesse a memoria è pregato a consultare i numeri precedenti o consecutivi.

PERCOTTO.

Chiusa del mese mariano.

Lunedì sera il Rev.mo P. Domenico Toncelli da Siena, fece in questa chiesa parrocchiale la chiusa del mese di Maria. Il suo discorso destò l'ammirazione nell'affollato uditorio. L'altare della Vergine splendidamente illuminato dal chiarore di cento ceri, parea una visione celeste. Circa trecento le comunioni, in questi ultimi giorni. Il buon popolo di Percotto si distingue nell'amore a Maria, e da Lei si ripromette ogni bene, come fu detto: Tutto Iddio concede per Maria!

BUIA.

Franchi - Bozzoli - Uva - La campagna Processione votiva.

Fin dal 17 corr. in S. Salvatore furono trovate L. 100 da certo Fantini Carlo il quale, da onest'uomo qual'è, si fece in quattro per trovare il proprietario della somma, e lo credereste? ancora le sue ricerche non approdarono a nulla. Del resto l'atto onesto del Fantini, merita giusto encomio.

I bachi trovansi alla terza muta e procedono bene grazie anche al tempo veramente propizio, ma dei bozzoli ancora non si sa il prezzo.

Anche l' uva è promettente, così pure cresce bene il granoturco il quale è quasi pronto per la prima zappatura, il frumento pure è assai rigoglioso.

SAVOGNA.

Un bambino annegato.

Sabato otto il bambino di tre anni Attilio Franz cadeva nel torrente Albertone, annegandosi miseramente.

Furono più tardi sul luogo il brigadiere dei carabinieri e il medico di Savogna dott. Brosadola per le solite constatazioni di legge.

MARTIGNACCO.

Tenta togliersi la vita.

Certo Zampa Silvio, quarantenne, è affetto da malattia incurabile. Disperato, lo sciagurato tentò l'altra sera di togliersi la vita. S' inferse nel petto quattro o cinque colpi di coltello.

QUALSO.

L'inaugurazione del locale della Latteria

Giovedì otto in mezzo alla gioia dell'intero paese ebbe luogo l' inaugurazione del nuovo locale della Latteria Cooperativa costruito secondo le esigenze dell'arte casearia odierna e giusta i criteri del prof. Sartori.

Alle dieci il R.mo Parroco impartì la rituale benedizione cui assistette il consiglio della Latteria.

Quindi venne servito agli intervenuti il vermouth d'onore.

A Sua Maestà il Re si spedì il seguente telegramma:

«*Ministro Real Casa* — Roma

Inaugurando nuovo locale premiato caseificio, pietra miliaria progresso agricolo, benessere sociale paese; operai del campo rendiamo omaggio Augusto Duce, beneamato Sovrano.

Luigi Cattarossi presidente»;

e si ebbe la seguente risposta:

«Cattarossi Presidente Amministrazione Caseificio. Qualso

S. Maestà il Re corrisponde benevoli ringraziamenti al gentile gradito omaggio, onde Ella si è intesa interprete della festa inaugurale.

Ministro *Ponzio Vaglia*».

Altro telegramma si mandò a Sua Eccellenza l'Arcivescovo

Mons. Pietro Zamburlini — Udine

Realizzando ideale economico-sociale cristiano encenia nuovo locale Caseificio nome Consiglio presenta omaggio, devozione, figliale ossequio.

Invoca paterna benedizione.

Cattarossi presidente»;

cui Sua Eccellenza rispose sentitamente così:

«*Presidente premiato Caseificio* - Qualso.

Vostro graditissimo telegramma risponde rallegrandosi e benedicendo soci lodevolissima istituzione. *Arcivescovo*»,

Venne gustato il brindisi in vernacolo, che rievocò il cammino sociale percorso negli ultimi anni dal paese accennando al bene apportato dal forno, dalla assicurazione bovina, dalla Latteria e alla florida loro condizione attuale.

«Chest popul fuart unit,
«Compat come il granit,
«Ne la general opinion
«Vuè 'l ha quistat biel non.
«Par cui sventuli la bandiere
«Su cheste vuestre tiere
«Trofeo di social vittorie
«Di Quals fevell la glorie.
«E in miez a tante legrie
«Bevin all'avigni da Lattarie».

Prese quindi la parola il Presidente signor Cattarossi e ringraziò il Parroco e il Cappellano che egli, nella sua modestia chiamò anima e vita delle nostre istituzioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

L'ingresso del Parroco di Taiedo.

Sabato scorso a sera un numeroso seguito di vetture si portava a levare il nuovo Parroco don Desiderio Taffarel, già Parroco di Tramonti di Sotto, che trovavasi ospite presso il Parroco di Fiume.

La strada principale del percorso era attraversata da archi trionfali, con numerose scritte: W. il Parroco. L'animazione in paese fu straordinaria. La popolazione di Taiedo seppe costituire un apposito comitato, che, con a capo la Fabbriceria, compilò il programma dei festeggiamenti.

Verso le 10 venivano ricevuti in canonica il Foraneo e gli invitati, per poi procedere processionalmente alla chiesa per la funzione di missione in possesso. Per delegazione della R. Curia, ebbe l'incarico dell' investitura il Foraneo di Taiedo D. Francesco Villotta, Parroco di Pratuvlone. Questi con appropriate parole presentò al popolo il neo eletto, che, a sua volta, commosso, spiegò i suoi proponimenti ai parrocchiani, ringraziandoli della spontanea dimostrazione fattagli. Seguì la messa solenne in canto gregoriano. Negli intermezzi sedeva all'*harmonium* il m.o De Vittor, che eseguì alcuni bei mottetti, accompagnando anche un assolo del Rev.do Giampietro De Filippo, cappellano maestro in Roveredo in Piano.

Assistettero alla messa in posti distinti per la famiglia Sbrojavacca, che ha il diritto di Ius Patronato, il conte Umberto Sbrojavacca, il sig. Ambrogio Gordenonsi, amministratore dei sigg. Piva di Villutta, e fra i sacerdoti intervenuti noto il compagno patriota del festeggiato prof. Luigi De Piero del nostro seminario; degli altri mi spiace non aver potuto raccogliere il nome. All' uscita dalla chiesa la banda del Ricreatorio S. Vito composta di 30 ragazzi tutti al di sotto dei 15 anni, diretta dal maestro De Vittor, e fondata e sostenuta dal sig. Olivo Manfrin di S. Vito al Tagliamento, suonarono alcune marcie, rallegrando il paese. Alla sera durante l'esecusione dei fuochi d'artificio del sig. Fontanini di Udine, la banda stessa tenne concerto, suonando anche alcuni pezzi che destarono ammirazione e sorpresa in tutti gli intervenuti, fra cui mi parve fosse anche l'on. Galeazzi sindaco di Pordenone e altri signori dei dintorni.

La piazza e la via principale del paese era tutta imbandierata e illuminata con palloncini alla veneziana. L'animazione durò fin quasi a mezzanotte.

Dopo un anno e mezzo dacchè la parrocchia di Taiedo era rimasta priva del suo Pastore, la venuta di don Desiderio Taffarel, ha appagato il desiderio di quei buoni parrocchiani.

Gita Circolo Savoia.

I soci del Circolo Savoia si sono recati ieri in gita a S. Michele di Latisana, dove avevano fatto preparare i tradizionali asparagi. Il convito fu animatissimo.

I bachi

hanno generalmente sorpassata la quarta muta e procedono bene. Pare che il prezzo dei bozzoli si aggiri intorno alle lire tre.

Grosso incendio.

Nel pomeriggio del 1, un grosso incendio si è sviluppato nel sobborgo Madonna di Rosa, nel locale del signor Dootti Michele. Il fuoco si è manifestato nel cortile della casa, sopra il porcile dove stavano dei cesti in deposito. Animate da un leggero soffio d'aria, le fiamme si sono propagate subitamente tanto ai locali esterni, che servivano per esercizio d'osteria, che a quelli interni in cui c'erano due oncie di bachi già prossimi a salire al bosco. Non tardarono a giungere i soccorsi. Le masserizie si poterono trasportare sulla pubblica via, non però i bachi. L'opera di spegnimento fu attiva e concorde; ma non si riuscì che a isolare il fuoco nelle cui spire tutto ruinò il fabbricato.

Non si lamentano disgrazie personali, ad eccezione del panico.

Il locale era assicurato.

I danni ascendono a circa L. 10.000.

PORDENONE.

Assemblea straordinaria della Società Telefonica Intermandamentale con sede in Pordenone.

Lunedì mattina nella sala del Teatro Sociale si sono riuniti i soci della Società Telefonica con sede in Pordenone per deliberare su importanti modifiche dello Statuto Sociale.

Sono presenti circa ottanta soci che rappresentano L. 118,000 delle L. 140.000 che costituiscono il capitale Sociale. Il Pres. sig. co. Uberto Cattaneo comunica all'assemblea il risultato della fusione con la Società Telefonica Conegliano-Vittorio e propone di modificare il nome della Società che si chiamerà Società Telefoni Alto Veneto, sedente in Pordenone, di aumentare da sette a nove il numero dei Consiglieri onde possano essere rappresentati anche gli azionisti di Conegliano e Vittorio. Si propongono altre modifiche allo Statuto per rendere più facile la riunione delle prossime assemblee e per la nomina di un consigliere delegato.

Dopo che il Presidente ebbe comunicato lo sviluppo che sta per prendere la Società coll'estendere le sue reti a Pieve di Soligo e paesi vicini ed all' importante Regione del Cadore l'assemblea votò un plauso al Consiglio d'amministrazione ed approva ad unanimità tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione.

All'assemblea erano rappresentati tutti i paesi che compongono la rete per cui questa assemblea ha veramente rappresentato tutta la regione a cui sono estese le reti della fiorente Società Telefonica.

Vigliaccherie.

L'altra notte un tale rimasto ignoto, munito di lama tagliente, penetrò inosservato nel locale del Caffè Cadelli ove trovasi uno splendido bigliardo e rovinò, con ben sette tagli, il panno. I proprietari sig. Pizzinato e C.o ne risentono un danno di cento lire circa, ma non disperano scovare l'autore dell'eroica impresa.

Cronaca cittadina

Giovanetto che riceve la prima comunione dal Papa.

Non è cosa frequente la prima santa comunione dalle mani stesse del S. Padre. E pure questa bella sorte è toccata al giovinetto Eugenio Lorenzon di Francesco, il ben noto proprietario del *Ok c Parisien*.

Egli infatti ieri mattina alle otto ha fatto la sua prima Comunione in Vaticano; e il S. Padre lo ha regalato di un bellissimo orologio, di una medaglia ricordo e di un autografo.

La famiglia Lorenzon, al tempo che Pio X era patriarca di Venezia, abitava in quella città, e precisamente sotto la parrocchia dei SS. Apostoli. Or essendo venuto il Patriarca in visita pastorale in detta parrocchia, amministrò il s. battesimo all' Eugenio, divenendone così padrino. Dall'ora in poi il Patriarca ebbe sempre a ricordarsi di questo suo figlioccio; e si ricorda anche al presente. Di fatti quando l'Eugenio ricevette da S. E. Mons. Zamburlini, nostro Arcivescovo, la Cresima, il Papa lo regalò di un ritratto in cui di propria mano scrisse le felicitazioni e la benedizione che mandava.

Dovendo ora fare la sua prima S. Comunione, la volle ricevere dalle mani stesse dell'augusto padrino e si recò a Roma. Per la occasione il giovanetto, con indovinato pensiero, portò al S. Padre un bellissimo *album* di raso bleu in cui sono scritti i nomi dei suoi compagni che nello stesso giorno qui in Udine dovevano fare la prima Comunione.

Oltre la tradizionale candela poi finemente lavorata, il sig. Lorenzon offrì al S. Padre un gradito ricordo.

Il custode del campanile di S. Marco, oltre alla millenaria torre, custodiva anche un deposito di bottiglie di lambrusco di Sorbara. Alla caduta del campanile tutte le bottiglie rimasero infrante sotto le macerie. Tutte, meno una. E questa fu dal custode regalata al sig. Lorenzon. E questa — rinchiusa in artistico astuccio con su la veduta del campanile — fu dal signor Lorenzon regalata al S. Padre come ricordo della sua Venezia.

Per il secondo binario Udine-Conegliano.

Si ha da Roma: La direzione delle ferrovie delle ferrovie dello Stato ha stabilito di impiegare la somma di due milioni circa per l'ampliamento delle stazioni sulla linea Treviso-Conegliano e per la costruzione di un secondo binario fra Conegliano e Udine.

Le grandi manovre sulle rive del Tagliamento.

Il conte di Torino assumerà il comando d'uno dei due partiti.

E' imminente, da parte del Ministero della guerra, la pubblicazione del programma per le manovre di quest'anno.

Oltre a quelle annunciate e che si svolgeranno principalmente in territorio di Vicenza, avremo nel Veneto le grandi manovre di cavalleria cui parteciperanno ben otto reggimenti.

L'azione si svolgerà principalmente verso il Tagliamento, e S. A. R. il conte di Torino comanderà il partito azzurro, cioè il «partito invasore».

Le grandi manovre di cavalleria avranno una durata complessiva di oltre 15 giorni.

Secondo le nostre informazioni, il conte di Torino prenderà alloggio ad Udine.

Facilitazioni ferroviarie per Padova

In occasione della Fiera del Santo che avrà luogo a Padova nel prossimo giugno, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dal dì 11 al 15 detto, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 16 detto, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per Padova, speciali biglietti di andata-ritorno da altre località con validità pure dal giorno 11 giugno fino all'ultimo convoglio del 16 detto.

Da Pordenone (Via Mestre) I. classe L. 19.55, II. cl. 13.70, III. cl. 8.70.

Da Portogruaro (Via Mestre) I. cl. 15.75, II. cl. 11.05, III. cl. 7.00

Da Sacile I. cl. 16.60, II. cl. 11.60, III. cl. 7.35.

Da Udine I. cl. 28.55, II. cl. 20.00, III. cl. 12.75.

AVVERTENZE. — I biglietti suddetti dànno facoltà ai viaggiatori di fermarsi nelle stazioni intermedie *una volta*, per le percorrenze eccedenti i 200 chilometri, e *due volte* per le percorrenze eccedenti i 500 chilometri.

Ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte che segue la fine del giorno successivo e per approfittarne il viaggiatore deve esibire il biglietto al capo della stazione in cui vuol fermarsi per la necessaria vidimazione.

I biglietti speciali di andata-ritorno di cui sopra, essendo istituiti esclusivamente per favorire il concorso del pubblico a PADOVA, in occasione della menzionata fiera, non dànno diritto ai possessori di incominciare il viaggio di ritorno da una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione sarà tenuto a pagare il prezzo a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha incominciato il viaggio fino a quella in cui si è fermato, deduzione fatta del prezzo del biglietto di andata-ritorno, che verrà ritirato. Se il prezzo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata-ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

Inoltre, della proroga di validità concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Padova, parimente intesa a favorire il concorso del pubblico a quella città nella suddetta circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che, effettivamente si recheranno a Padova, e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Padova, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio d'andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia nella quale si sieno fermati nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai biglietti di cui trattasi sono in tutto applicabili le disposizioni che regolano il rilascio e l'uso dei normali biglietti, di andata-ritorno, in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Un uomo sotto il treno!

Si tratta di disgrazia?

Giovedì 28 mattina il diretto che da Udine va a S. Giorgio nel tratto che separa le stazioni di Palmanova e S. Giorgio, a circa 200 metri da S. Giorgio investiva mandandolo sfracellato sulla scarpata della strada, un povero vecchio, certo Taverna Antonio di 83 anni. Il macchinista, che si era accorto che il vecchio era sul binario, diede il controvapore, ma fu inutile; il treno era già troppo vicino alla sua vittima. Il Taverna era sordo e si opina non abbia sentito l'avvicinarsi del convoglio.

Il macchinista invece afferma che il morto guardava l'avanzarsi del treno senza scomporsi. Il treno si fermò tosto e ne discese l'ing. Poz per vedere le condizioni in cui si trovava l'investito, ma questi era già morto.

Il morto venne verso sera trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di Villanova, dove abitava.

Indicibile lo strazio dei parenti!

Segretariato del Popolo di Udine

Avvisa.

Presso il Segretariato Italiano di Passau (Imbrückgasse N. 22) si trovano marchi 30 a disposizione di certo Morandini Rosario, da lui e compagni indebitamente pagati alla cassa ferroviaria di Passau, ed ora, dopo formale richiamo, restituiti.

—

Depositato alla stazione di Passau si trova il bagaglio d'un emigrante Friulano, che lo smarrì passando per quella città il giorno 18 maggio p. p.

La pietosa storia d'un ragazzino.

Si ha da Torino: La Questura ha fatto rimpatriare un giovinetto decenne superstite d'un tragico fatto accaduto a La Salle l'altro ieri. Proveniva con suo padre da Montiérs (Savoia), quando questi ad un tratto, preso da mania furiosa, afferrò il figlioletto e si gettò con lui nelle acque della Dora gonfia e impetuosa per le recenti pioggie. Il bambino, pratico del nuoto, riuscì a trarsi a fatica in salvo, raggiungendo la riva, mentre il padre scompariva trascinato dalla corrente sino ad Issogne di fronte Verrès. Qui fu gettato sulla sponda destra del fiume. La Questura ha ordinato che il povero fanciullo sia con ogni riguardo consegnato ai gendarmi francesi al Piccolo S. Bernardo perchè prosegua sino a Montiérs, dove ha i suoi parenti.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

FRUMENTO. — Poco offerto e meno domandato. Da qui il fatto che i prezzi si sono fermati ed ormai di poco muteranno fino a nuovo raccolto.

GRANOTURCO. — Fiacchi e pochi gli affari.

RISI. — In ribasso.

AVENA. — Senza domanda.

BESTIAME. — Discretamente curati i capi da macello ed i vitelli. Poco ricercati quei da lavoro.

FORAGGI. — Il buon raccolto che ormai si ha ragione di prevedere fa mancare affatto la ricerca. Cosa faranno quelli che nella passata stagione critica non si accontentarono dei prezzi ben alti perchè aspettavano la carestia?

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Nessun mutamento è intervenuto per sentir il bisogno di ripetere i prezzi seguati nell'ultimo numero, al quale rimandiamo i nostri assidui.

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 30 maggio u. s.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 12.50, minimo 11.30, medio 12.04.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro, massimo lire 14, minimo 12, medio 12.71.

Sorgorosso all'ettolitro massimo lire 7, minimo 7, medio 7.

Valori delle monete

del giorno 27.

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.11
Austria (corone)	104.64
Pietroburgo (rubli)	262.60
Rumania (lei)	97.60
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.53

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».